

CICOGNARA

## Seletti porta nel mondo il suo design



# CICOGNARA » DAI MERCATINI AL MOMA

# Estetica del quotidiano La griffe Seletti premiata per il design

La settimana milanese porta **l'Award 2015** all'azienda viadanese che collabora **con grandi nomi** dello stile e dell'arte

di Luca Ghirardini

**C**os'è il genio? È fantasia, intuizione, colpo d'occhio e velocità di esecuzione. La citazione monicelliana ben si attaglia a Stefano Seletti, giovane imprenditore viadanese (per la precisione, di Cicognara) che, seguendo le orme paterne, ha rivoltato l'azienda di famiglia, trasformandola da importatrice di prodotti cinesi da distri-

buire sui mercatini a punto di riferimento nel campo del design. Tanto che una delle sue collezioni verrà premiata a Milano durante la prossima "settimana del design". È una storia che parte nel 1964, ma è nel 1972 che Romano Seletti, padre di Stefano, comincia a viaggiare in Estremo Oriente. Importa le tipiche cineserie: sottopentola in paglia, copripentole (anche quelli con le paline di legno), pentolini... Le vendite a grossisti che, a loro volta, riforniscono gli ambulanti. Verso la fine degli anni 80, porta con sé il 17enne Stefano, che da quel viaggio trae una forte ispirazione. Nel frattempo, si è aperto il mercato della grande distribuzione organizzata (Gdo), e proprio con l'ingresso in azienda di Stefano, la Seletti comincia a rifornire gli ipermercati con confezioni ad hoc. Ma i colossi della Gdo ben presto si accorgono che è possibile importare direttamente dalla Cina. Va ripensata l'attività. Ed ecco l'intuizione: Stefano vede i bicchierini di plastica del caffè e pensa a riprodurli in materiale nobile. E così con i

vassoi di cartone o le scatolette di latta, che diventano di materiale nobile, con le bottiglie che sembrano in Pet ma sono di vetro... Nasce *Estetico Quotidiano*, una linea che è tuttora tra le più richieste della Seletti. E segna il punto di non ritorno, quello della definitiva scelta di applicare nuovi concetti estetici a oggetti di uso comune. «Da noi ora i clienti si aspettano sempre qualcosa di particolare, di diverso» conferma Stefano Seletti. E la grande showroom di Cicognara - zeppa di scaffalature originali ma ridipinte, in linea con lo stile aziendale - è un vero e proprio giacimento di idee innovative, partorite direttamente da Selab (il laboratorio di progettazione della Seletti) oppure in collaborazione con architetti, designer e artisti di primo piano. A partire da Maurizio Cattelan e Pierpaolo Ferrari, con la cui rivista *Toilettepaper* è stata avviata una collaborazione che ha dato vita all'omonima collezione di stoviglie: che poi non sono altro che i vecchi oggetti cinesi, importando i quali la Seletti era nata e cre-

sciuta, che ora sono proposti sotto un'altra veste. Come per i sottopentola in paglia, tuttora in catalogo ma con le fantasie floreali di Alessandra Baldereschi.

È un cerchio che si chiude, l'evoluzione che diventa rivoluzione. Non per nulla la paro-

la-simbolo dell'azienda è (R) Evolution, ben accesa proprio all'ingresso della showroom. Ed anch'essa realizzata grazie a una delle idee nuove, sviluppata quando si è deciso di entrare nel settore dell'illuminazione. «Certo non potevamo confrontarci con mostri sacri come Flos o Foscarini - sottolinea Seletti -: per questo abbiamo creato *Neon Art*, l'alfabeto luminoso, con lettere e simboli che si possono assemblare per comporre scritte a piacere». Illuminazione personalizzata. Ma ci sono anche le *Lightthink-Boxes*, scatole lumino-

se in tre formati con tre scritte standard ed una lasciata alla fantasia dell'acquirente. E stanno andando fortissimo le *Monkey Lamp*, scimmiette che reggono una lampada: dopo la recente fiera a Shanghai gli ordini sono il doppio della disponibilità.

Perché la Cina, comunque, resta un punto di riferimento: Seletti non produce, fa produrre, soprattutto in Cina. Ma anche in Romania, paese dal quale arriva un altro prodotto presente nei migliori negozi di arredamento di design delle grandi città del mondo. Si chiama *Sending Ani-*

*mals*: il designer Marcantonio Raimondi Malerba ha immaginato casse da spedizione a forma di animali - mucca, maiale, oca - che in realtà sono mobili. «Il legno è volutamente grezzo e abbiamo dovuto insistere con i nostri fornitori - ricorda Seletti -, che erano abituati a levigare perfettamente la materia prima». Restando sui mobili, ecco le poltrone da giardino che ricordano quelle in pelle imbottite, oppure i classici mobili cinesi che diventano a righe colorate o a pois.

Altre idee trasformate in applicazioni: gli imballaggi in cartone

per i piatti che diventano *Egg of Columbus*, plafoniere in carta riciclata (la Cina importa in modo massiccio carta straccia dall'Europa); *The Surreal Dinner*, piatti che raddoppiano, triplicano, quadruplicano fino ad ottenere forme allungate; *Hybrid*, piatti, bicchieri, tazze e vasi in porcellana per metà di disegno classico cinese e per metà occidentale. L'artista che per primo ha avuto l'idea tagliava effettivamente a metà i piatti per poi incollarli, quelli della Seletti sono un pezzo unico. Un pezzo che rientra nella filosofia di portare le stoviglie

fuori dalle credenze. Come accade con *Palace*, la collezione disegnata dal cannetese Alessandro Zambelli: sovrapposti l'uno all'altro, i sei pezzi diventano palazzi, torri, battisteri o fontane, quindi veri elementi di arredo.

L'elenco di idee sarebbe lungo, ma eccoci alla settimana del design, a Milano dal 14 al 19 aprile. In piazza Affari, tra bancarelle di cibo da strada, Seletti presenterà l'edizione 2015 del suo *Souvenir di Milano*, la riproduzione del "Love" di Maurizio Cattelan, l'enorme monumento a forma di dito medio che svetta di fronte a palazzo Mezzanotte (Seletti ne ha realizzato *carillon* e *boule a neige*) ed anche la collezione legata a *Toiletpaper*. Il giardino di Casa Rossi in corso Magenta 12, invece, verrà arredato da Seletti con i mobili della collezione realizzata assieme a Studio Job, notissima coppia di creativi di Anversa. Visti da lontano sembrano le classiche sedie con schienale lavorato, salvo poi scoprire che i disegni non sono d'epoca, bensì modernissimi. E il metallo è trattato in modo da resistere alle intemperie.

Ed eccoci al premio, che va a ricompensare un'altra collaborazione di qualità della Seletti, quella col marchio Diesel, frutto di una comunità di vedute tra Stefano e il figlio di Renzo Rosso. Ad essere premiata col Design Award 2015 è la *Machine Collection*, una linea di casalinghi che ricorda ingranaggi, bulloni e chiavi inglesi. Ed anche l'altra linea in comune, *Cosmic Diner*,

## LA SCHEDA

### SELETTI SPA

Sede: via Codebruni Levante 32, Cicognara (Mantova)  
web: www.seletti.it - mail: info@seletti.it  
Fondazione: 1964  
Dipendenti: 30

### SELETTI NORTH AMERICA INC.

Sede: Bridge Street, Brooklyn (NY)  
Magazzino nel New Jersey  
Dipendenti: 3  
mail: info@seletti.us

### SELETTI CHINA

Zhongshan Road, Shanghai  
Dipendenti: 7  
mail: seletti.asia@seletti.com



■ A PAGINA 34

sta riscuotendo grande successo: un servizio di piatti colorati come i pianeti del sistema solare, con tanto di Sole e Luna.

«A tutto si può dare un'estetica» è la conclusione di Stefano Seletti, che ora accoglie le scuole nella showroom di Cicognara, visibile da lontano anche grazie alla torre realizzata con 20 container sovrapposti, per spiegare il suo percorso. Quello che ha portato la firma Seletti dalle bancarelle di paese al MoMa di New York. *(R)Evolution is the only solution.*



**Stefano Seletti (45 anni) con la scritta che campeggia all'ingresso dell'azienda**  
In alto: la showroom di Cicognara con le collezioni Diesel e Toiletpaper; i mobili della Sending Animals e la collezione Souvenir di Milano ispirata a Love di Cattelan

(foto Saccani)

